

Furto notturno al bar della rotonda di Santa Chiara

FORLÌ - Furto con scasso la scorsa notte al bar Venere, alla rotonda di Santa Chiara. Ignoti ladri si sono introdotti nell'esercizio forzando la porta d'ingresso. Sono state portate via alcune centinaia di euro di fondo cassa. Ad accorgersi del furto è stato il titolare, ieri mattina alle 6 e 30, all'atto di aprire il locale. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Volante, che indagano sull'accaduto.

Tradizione alla festa del Prc

FORLÌ - Oggi prosegue la festa di Liberazione, presso l'area Coop "Martiri della Libertà" di Vecchiavazzo. Si potranno degustare piatti della tradizione romagnola, con pasta fatta a mano "dalle donne di Rifondazione".



E' di un motociclista il record settimanale di velocità: 138 km/h in via Decio Raggi

FORLÌ - E' di un motociclista il record di velocità registrato (e giustamente punito) sulle strade forlivesi nell'ultima settimana. Il centauro è stato fermato in via Decio Raggi mentre sfrecciava ad una velocità di 138 chilometri all'ora, quasi il doppio del limite che in quella strada è di 70 chilometri orari. Lo hanno comunicato i vigili urbani.

E' finita la cuccagna



FORLÌ - Forse è la volta buona. Forse è finita la cuccagna delle "società partecipate" con poltrone, poltronissime o anche semplici sgabelli ma sempre con stipendio garantito per amici, amici degli amici, compagnia di giro e compagni di merende. E' stato bello. Se la sono spassata a lungo. Ma adesso un decreto legge (il 78/2009 dove l'art. 19 è dedicato alle società pubbliche) del "Pacchetto anti-crisi" obbliga gli Enti, in primis Province e Comuni, a cedere società e partecipazioni vietate - cioè quelle non strettamente necessarie per il perseguimento di finalità istituzionali - entro il 30 settembre 2009, anziché il 31 dicembre 2010 come precedentemente legiferato.

In sostanza, e lo riferisce "Italia Oggi", il termine per le dismissioni è stato anticipato di ben 15 mesi. Mica una roba da poco.

La domanda è: che succederà a Forlì? La certezza è che gli enti locali sono obbligati ad avviare le procedure di cessione. Significa che, fatte le debite "ricognizioni" nel mare magnum delle partecipate, e individuate quelle che hanno i requisiti per il mantenimento dello status quo e quelle invece da liquidare, devono trasmettere entro settembre la delibera consiliare alla Corte dei Conti cui spetterà vagliare il resoconto.

Come si comporteranno le amministrazioni non si sa. Di certo



Aerei e bus Tra le partecipate anche la Seaf e l'Atr. Nelle altre foto, i "contendenti" Gagliardi e Bulbi

per Roberto Balzani, che ha fortemente voluto tener per sé la delega sulle partecipate, è il primo vero esame da sindaco. Lui stesso, a onor del vero, già in campagna elettorale parlava di "cambiamento" anche in questo settore. E per

come ha rotto col passato nel formare la Giunta, è lecito attendersi un altro colpo di scena. Per la Provincia, il presidente Bulbi ci ha fatto sapere che sulla questione è già da tempo all'opera, altrove e in altri sedi si vedrà. Siamo



pur sempre in Italia. Ed è quello che forse ha pensato anche il legislatore introducendo, per indurre le amministrazioni pubbliche alla massima celerità, una fattispecie di "responsabilità erariale" che scatta automaticamente in caso di

mancato avvio delle procedure. Non è tutto: tra le new entry anche nuove limitazioni e nuovi divieti di assunzione di personale estese alle partecipate: nel mirino le società titolari di "affidamenti diretti di servizi senza gara", e so-

cietà nate "per soddisfare esigenze di interesse generale non di carattere industriale o commerciale". L'intento è chiaro: scardinare e smidare, laddove esistono, e non c'è dubbio che esistano, le radicate congreghe mangia-soldi. Non a caso il pacchetto-sicurezza sollecita amministrazioni pubbliche e società al contenimento di oneri contrattuali e consulenze esterne. E qui torna il quesito: a Forlì-Cesena che succederà? Tutt'altro che un mistero il profondo rosso in cui versano i bilanci di molte partecipate. In ogni caso Stefano Gagliardi, capogruppo Pdl, ha presentato subito al presidente della Provincia, Massimo Bulbi, un'interrogazione con risposta in aula proprio sulla cessione di società partecipate. "Ora - dice Gagliardi - c'è una legge che obbliga a far quello che una buona e sana amministrazione avrebbe dovuto effettuare in maniera autonoma, come da noi più volte richiesto nei 5 anni della passata legislatura". "La Provincia è presente in 38 società partecipate - ricorda Gagliardi che interroga il presidente per sapere "se l'Amministrazione ha già provveduto a un esame di massima della situazione" e per sapere "come intende procedere per consentire al Consiglio di espletare quanto richiesto dalla norma".

La partita è aperta e, se sarà rivoluzione, tanto meglio così.

Francesco Zucchini

Il presidente della Provincia: "Nessun problema, stiamo già facendo la ricognizione delle società" Bulbi: "Provvederemo in tempo"

FORLÌ - Quante di queste società partecipate riuscirebbero a stare in piedi da sole senza il decisivo contributo, pronto cassa, degli Enti locali? E' quello che si domanda, non senza sorridere, il capogruppo provinciale Pdl Stefano Gagliardi che da anni si batte per la dismissione dei "pesi morti". Quelli con i bilanci eternamente in rosso che vivono ancora gli ultimi bagliori di "socialismo reale", come amava dire D'Alema riferendosi a quel baraccone che era diventata "L'Unità" gestita da Veltroni. Insomma tutta quella zavorra che alla fine del giro finisce puntualmente per essere ripianata da noi cittadini. "Con questa legge anticipata, gli enti locali dovranno essere pronti al massimo il 30 settembre - dice Gagliardi - altrimenti chi non avrà fatto nulla entro quella data dovrà pagare il danno erariale. Noi del Pdl lo diciamo da anni in Provincia: basta con certe partecipazioni, basta dare soldi ai baracconi inutili".

Sul fronte provinciale, dunque, un'altro problema per Massimo Bulbi, presidente fresco di riconferma. Ma Bulbi non si dimostra particolarmente preoccupato. "Hanno anticipato la scadenza dal 2010 al 30 settembre 2009? E noi per quella data saremo pronti. Avevo comunque già incaricato la mia giunta di procedere, il lavoro di ricognizione noi l'abbiamo cominciato e si tratterà solo di accelerare i tempi. In-

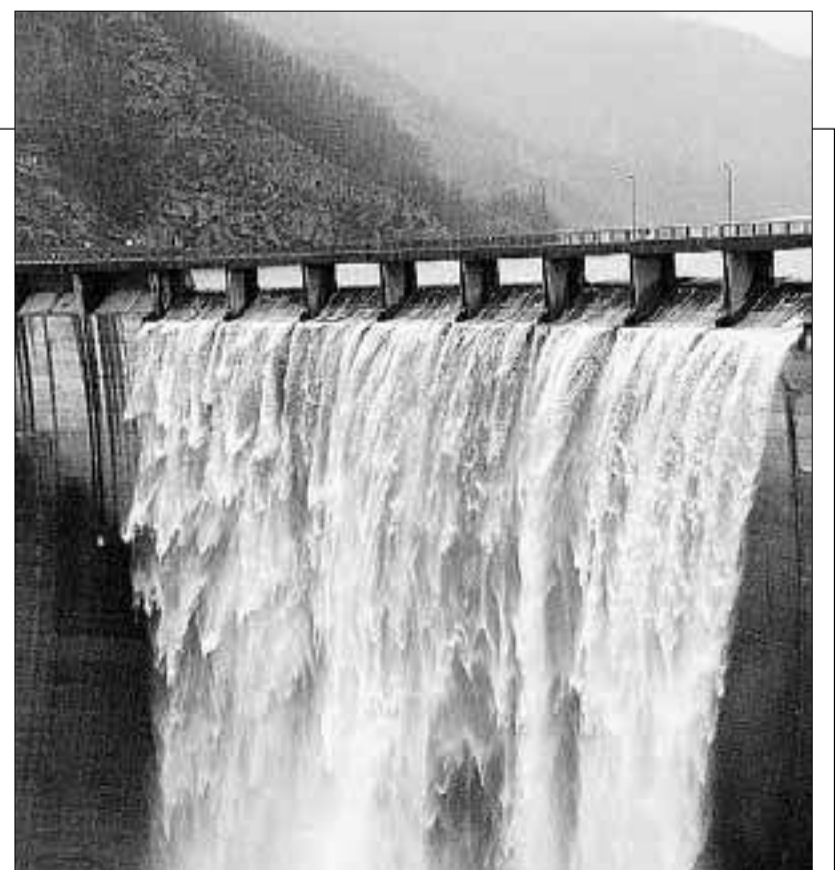
Tutte le partecipate della provincia Forlì-Cesena Da Acer a Atr, da Sapro a Seaf

E' un lungo elenco quelle delle società partecipate nella Provincia Forlì-Cesena. Comprende infatti "Alimos" (ex Centrale sperimentazioni e servizi agroambientali); "Banca Popolare Etica"; "Casa Europa"; "Centro Ricerche Marine Fondazione"; "Centro Ricerche Produzioni Animali"; "Centuria Rit Romagna Innovazione Tecnologica"; "Cesena Fiera Spa"; "Fiera di Forlì Spa"; "Isaers" (Istituto per lo studio e l'applicazione delle Scienze Aeronautiche Spaziali); "L'Altra Romagna"; "Nuova Quasco" (Qualità degli appalti e sostenibilità del Costruire, ex Quasap); "Promozione e Turismo" (in liquidazione da gennaio 2009); "Romagna Acque-Società delle fonti"; "Sapir" (Porto Intermodale Ravenna); "Sapro" (Società per lo sviluppo delle Attività Produttive); "Seaf" (Società Esercizio Aeroporti Forlì); "Sil" (Soggetto intermediario locale Appennino Centrale); "Serinar"

(Servizi integrati d'area Forlì-Cesena); "Terme di Castrocaro spa"; "To.Ro." (Tosco Romagna); "Acer" (Azienda Casa Emilia Romagna provincia Forlì-Cesena); "Agess" (Agenzia Energia e Sviluppo Sostenibile); "Avm Area Vasta Mobilità spa" (ex E-Bus); "Casa Artusi"; "Consorzio Atr Agenzia per la Mobilità"; "Terme di S. Agnese spa"; "Cetrans"; "Ambito Territoriale Ottimale"; "Accademia Pascoliana Casa Pascoli"; "Associazione Culturale Centro Diego Fabbri"; "Consorzio Bonifica Romagna Centrale"; "Consorzio Bonifica Canale Emiliano Romagnolo"; "Consorzio Bonifica Savio e Rubicone"; "Consorzio Romagnolo Assistenza Zootecnica e Zootecnica"; "Fondazione Cassa Risparmio Cesena"; "Fondazione Cassa Risparmio Forlì"; "Fondazione Opera Don Pippo"; "Fondazione Roberto Ruffilli"; "Fondazione Tito Balestra"; "Istituto Storia della Resistenza".

tanto porterò la questione all'ordine del giorno nel consiglio di martedì prossimo". Cosa ne pensa di questa legge 78/2009 inserita dal governo nel pacchetto-anticrisi? "Penso che non è mica fatta male. Starà a noi valutare a

questo punto quali società hanno tenuto fede alla loro missione e quali altre eventualmente sono uscite dai binari. Non ci spaventa". Naturalmente si fanno le prime ipotesi. E le prime ipotesi nascono dai bi-



Ridracoli Anche Romagna Acque fa parte di quelle società che dovranno essere prese in esame dagli Enti pubblici

lanci in rosso. Il "meno" 5.724.503, parliamo di euro, delle Seaf certo non passa inosservato come perdita annuale d'esercizio (la Provincia "partecipa" col 14%); e così anche il 3.678.247 di Sapro (la Provincia ha il 16%) non è

una meraviglia; poi seguono ben più distaccati Serinar (481.992), l'ormai liquidata Promozione e Turismo (295.646), la Fiera di Forlì (219.646), Alimos (200.995) per non parlare dell'ex E-Bus, oggi Avm Mobilità.